

Y10
24 mesi interessi zero
sul prezzo di listino
rosati LANCIA

ROMA

l'Unità - Giovedì 18 giugno 1992
 La redazione è in via dei Taurini, 19
 00185 Roma - telefono 44.490.1
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 1



Studenti ebrei
«Le 7 saponette»?
Non inferiamo
sul poliziotto»

Il nostro silenzio sul grave episodio di piazza Verdi significa che non vogliamo davvero polemizzare, né tantomeno infierire, con chi ha sbagliato. Lo ha detto ieri Riccardo Pacifici, del Movimento culturale degli studenti ebrei, un'organizzazione che sabato scorso era al sit-in di protesta contro il convegno sul «falso storico» delle camere a gas naziste. Quella frase detta dall'agente, «saponette mancate», secondo Pacifici è ingiustificabile, ombra, gravissima, ma «bisogna tenere conto del fatto che, nel particolare momento di tensione, si è trattato della reazione di un ragazzo come noi». Pacifici ha infine sottolineato che sull'«olocausto» il poliziotto può non aver avuto adeguata preparazione e che bisogna piuttosto denunciare una cultura storica che non riesce a spiegare ai giovani la storia del nazifascismo.

Ronciglione
senza un file
di acqua
potabile

Tutto il paese è senza acqua da bere. Nonostante ci sia a due passi una fonte ricchissima, l'intero lago di Vico, gli abitanti di Ronciglione, comune del viterbese, devono farsi pozzi privati, comprare acqua o andarsi a rifornire nei paesi limitrofi. Infatti da qualche giorno neanche l'acqua delle fontanelle è più potabile: il sindaco ha vietato di berla per la presenza di sostanze chimiche. Quella dei rubinetti domestici, invece, non si può bere da sempre. «E basterebbe - afferma il Pds - prendere l'acqua dal lago a una profondità di 5 metri, invece che in superficie, come hanno già spiegato anche i tecnici sanitari della capitale».

Cinese
accoltellato
per debiti
di gioco

Erano le quattro del pomeriggio quando Zhou Juhao, 27 anni, ha incontrato sulla sua strada proprio l'uomo a cui doveva dei soldi. L'uomo, probabilmente un connazionale, ha subito aggredito Juhao, ferendolo alla testa con una coltellata e poi fuggendo. Ora il giovane cinese è in prognosi riservata al San Giovanni.

San Polo
del Cavaliere
Condannato
ma eletto

Condannato a 4 mesi di reclusione con la condizionale per violazione dolosa di ordine dell'autorità giudiziaria, è stato comunque candidato alle comunali e poi eletto, Antonio Giubilei, socialista, a capo della lista civica «Uniti per San Polo del Cavaliere», secondo un comitato di abitanti del paese non avrebbe potuto essere candidato e la Prefettura di Roma avrebbe dovuto segnalare l'illegittimità della sua candidatura. A chiedere l'intervento prefettizio è un comitato di cittadini di una zona del paese che dall'85 è senza acqua e che denunciò Giubilei quando, da sindaco, stracciò un'ordinanza della pretura che gli ingiungeva di risolvere il problema idrico.

Temporale
Centinaia
di allagamenti
in città

Tuoni, fulmini e pioggia a scroscio, nel primo pomeriggio di ieri, hanno provocato centinaia di allagamenti. Superlavoro per i vigili del fuoco, che sono dovuti intervenire per fognie intasate, terrazze trasformate in «piscine» e cantine che debordavano acqua. Varie strade sono state bloccate da tronchi di alberi caduti. Colpite soprattutto la zona est e quella sud, da Pietralata alla Bufalotta, fino alla Prenestina e alla Casilina.

Finti contratti
di vigilanza
«procurati»
con veri attentati

Denunciato per truffa continuata e aggravata è falso in scrittura privata il titolare di un istituto di vigilanza, P.C., 76 anni, nei suoi uffici di via Aurelia aveva contratti intestati a commercianti e privati: erano tutti falsificati. Le indagini, condotte dalla quinta sezione della squadra mobile, sono partite da alcuni attentati incendiari contro dei negozianti avvenuti tutti nella zona del Nuovo Salaria. Dopo gli attentati, non arrivavano richieste di soldi, ma due giovanotti che a nome di un istituto di vigilanza proponevano la stipula di un contratto. Ed anche se non firmava, il negoziante aveva firmato lo stesso: nell'ufficio di via Aurelia, infatti, c'erano decine di contratti con firme false. La polizia era stata sollecitata ad intervenire dai commercianti della zona e per lo spirito d'iniziativa si è felicitato il segretario provinciale della Confesercenti.

Gli ex Visconti
premio
Simona
Marchini

Martedì sera, il cortile cinquecentesco del liceo classico Visconti, in piazza del Collegio Romano, era illuminato a festa per ospitare, come ormai è tradizione da 21 anni, la cena di fine anno dell'associazione degli ex allievi. Nella serata, l'associazione ha consegnato il premio Sandro Giovannini a Simona Marchini, scelta per essersi distinta per la sua attività artistica nell'ultimo anno. Tra i circa duecento presenti, c'erano il regista Carlo Lizzani, attuale presidente dell'associazione, Paolo Panelli, la critica di danza Vittoria Ottolenghi, il sarto Bruno Piattelli e Pietro Garinei.

ALESSANDRA BADEU

Manifestano coltivatori,
Cobas scuola e lavoratori Iritecna

Tre manifestazioni ieri a Roma. In mattinata, un centinaio di agricoltori, delegazione della Confcoltivatori del Lazio, hanno presentato alla Regione una piattaforma di richieste di rapida utilizzazione degli stanziamenti e assistenza tecnica. Un no ai 2.200 licenziamenti paventati nell'area romana è partito da mille lavoratori edili che hanno manifestato nelle stesse ore in via Regina Margherita, sotto la sede dell'Iritecna.
 Nel pomeriggio, corteo di Cobas di tutta Italia «contro la politica antisindacale del governo e contro i provvedimenti repressivi», da piazza Esedra a Santi Apostoli, con sit-in finale davanti a Montecitorio. Erano ottomila secondo gli organizzatori e duemila secondo la polizia.



Sciopero generale il 24 giugno
«Solidarietà a chi lavora in corsia»

Il Lazio si ferma
contro
la malasania

A PAGINA 24



Parla l'ex sovrintendente
Tra 10 giorni traffico a senso unico

«Pericolo crolli
Il Colosseo
rovinato al 90%»

Tra dieci giorni, sarà pronto il piano del Comune per alleggerire il traffico intorno al Colosseo. E mentre l'assessore Angelè pensa a come e dove deviare le auto che stroziano il monumento, un altro professore si va avanti: «A questo punto, basta che un piccione si posi su uno dei mattoni privi di sostegno, per farlo precipitare sulla testa di un visitatore, uccidendolo...», ha detto ieri Claudio Muccheggiani Carpano, che, per dieci anni (fino al 1986), è stato il responsabile del Colosseo presso la sovrintendenza archeologica.
 È, per il «grande malato», il terzo appello-denuncia in pochi giorni. Prima, aveva parlato Francesco Sisinni. Come direttore generale dei beni culturali, aveva detto: «Tra i monumenti per i quali occorrono interventi urgenti, c'è di certo il Colosseo». Poi, era venuto alla carica anche Adriano La Regina, sovrintendente per i beni archeologici di Roma. Lui, due giorni, aveva pronunciato parole durissime: «trascuratezza», «incuria», «pericolo».
 E adesso, anche Claudio Muccheggiani Carpano, interpellato sul problema, ha confermato che il problema è serio. Ieri ha spiegato: «Il Colosseo è un monumento mutilato per il 90 per cento della sua superficie e soffre, da tempo immemorabile, di tutti i guai dovuti al progressivo sfaldamento delle strutture e dei materiali». Allora, c'è il pericolo di un crollo? «No», ha proseguito il professore, «per quanto riguarda la stabilità statica non ci sono veri problemi, però...». Però, il gelo e gli

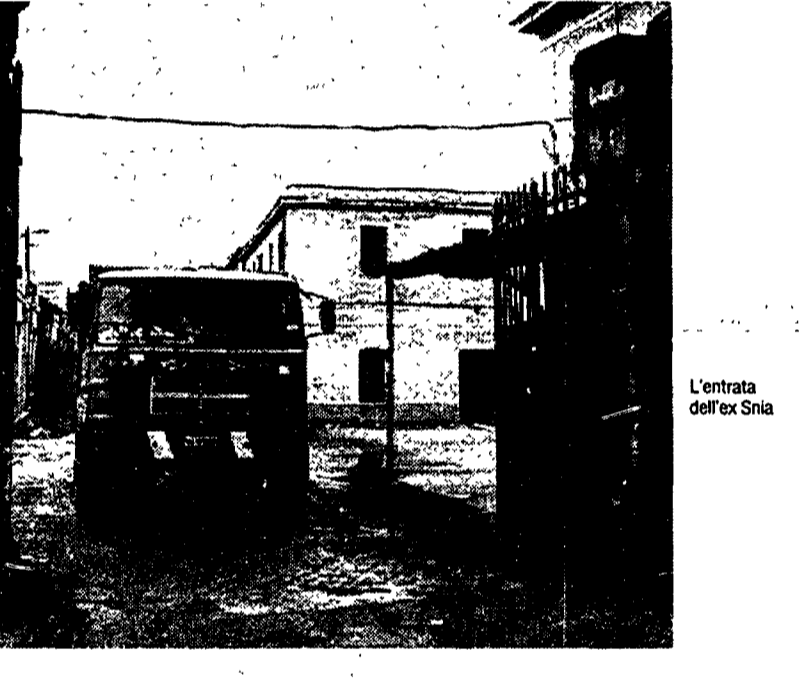
Scaricabarile e caccia all'alibi per il giallo dell'ex Snia denunciato dai Verdi
 Pds: «Truccate anche altre concessioni»? Nei verbali la difesa a oltranza della mappa «rivista»

Carte false e licenze lampo scuotono il Campidoglio

I trucchi sulla concessione edilizia all'ex Snia fanno tremare il Campidoglio e la Pisana. Gara di solerzia e di scaricabarile dopo l'esposto dei Verdi alla magistratura sulle doppie cartografie. Carraro scrive agli assessori, Costi e Tuffi si rimpallano la responsabilità dei controlli. Pompili, pds: «Qualcosa di simile anche per le altre 8 concessioni edilizie date dalla Regione». La difesa delle mappe truccate nei verbali.

CARLO FIORINI

Fa tremare più d'una persona il gioco delle cartografie col trucco, delle piantine che cambiano colore da un ufficio all'altro per rendere più facile la concessione edilizia sull'area dell'ex Snia. C'è chi trema in Campidoglio, nelle cui stanze le piantine hanno cambiato di colore trasformando un'area con destinazione «I-2» (riservata quindi allo Sdo e perciò intoccabile) in «M-3» (che invece significa servizi generali). E c'è chi trema alla Regione, da dove le concessioni edilizie fuorilegge sono partite.
 Dopo la notizia che sulla vicenda è in corso un'inchiesta della magistratura, aperta in seguito ad un esposto dei Verdi, ieri c'è stata una vera e propria epidemia di solerzia in Campidoglio. L'assessore socialista-democratico Robinio Costi ha annunciato di aver messo sotto chiave le carte incriminate e che venerdì, nel corso di un «vertice» si chiarirà tutto. «Faremo una riunione tra i vari uffici comunali e quelli della Regione - ha detto Costi -, per vedere se si sia trattato di un errore e come possa essersi verificato». Anche il sindaco si è affrettato a far sapere che, appena venute a conoscenza della discrepanza tra le carte del Piano Regolatore e quelle della Ripartizione Edilizia, ha scritto agli assessori Costi e Gerace, al segretario generale e all'avvocato chiedendo di essere aggiornato sugli sviluppi dell'intera vicenda. Ad avvertirlo della discrepanza presente nelle cartografie sarebbe stato proprio l'assessore al Piano Regolatore Antonio Gerace,



L'entrata dell'ex Snia

E col «sistema del silenzio» altro cemento all'Acqua Traversa

Il silenzio del Comune sta per regalare altro cemento agli abitanti dell'Acqua Traversa. Ne è convinto il consigliere dei verdi Athos De Luca, che ieri ha inviato una nota al pubblico ministero Martellino, titolare dell'inchiesta sulle edificazioni all'Acqua Traversa. La richiesta di edificare è stata avanzata dalla cooperativa edilizia «La Faggetta», per costruire un edificio di 5.273 metri cubi in via della Mendola. Secondo De Luca il silenzio dell'assessore Robinio Costi, durato 8 mesi, «ha consentito alla società di ricorrere alla prima sezione del Tar del Lazio, che il 29 aprile scorso ha accolto il ricorso dando 30 giorni per pronunciarsi - spiega il consigliere verde -. Il termine, secondo De Luca, è scaduto il 29 maggio scorso, ma il Comune, avendo convocato la commissione edilizia e urbanistica solo il 10 di questo mese, non ha dato alcuna risposta alla cooperativa, sicché il Tar ha dato mandato al presidente della Regione o a un suo delegato di svolgere le funzioni di commissario ad acta per surrogare i poteri del Comune entro 60 giorni a partire dal 29 maggio». Questo significa che entro il 29 luglio il commissario ad acta può rilasciare la licenza edilizia e al Comune resta ben poco per opporsi a questa ennesima cementificazione dell'Acqua Traversa.
 Il silenzio del Comune sta per regalare altro cemento agli abitanti dell'Acqua Traversa. Ne è convinto il consigliere dei verdi Athos De Luca, che ieri ha inviato una nota al pubblico ministero Martellino, titolare dell'inchiesta sulle edificazioni all'Acqua Traversa. La richiesta di edificare è stata avanzata dalla cooperativa edilizia «La Faggetta», per costruire un edificio di 5.273 metri cubi in via della Mendola. Secondo De Luca il silenzio dell'assessore Robinio Costi, durato 8 mesi, «ha consentito alla società di ricorrere alla prima sezione del Tar del Lazio, che il 29 aprile scorso ha accolto il ricorso dando 30 giorni per pronunciarsi - spiega il consigliere verde -. Il termine, secondo De Luca, è scaduto il 29 maggio scorso, ma il Comune, avendo convocato la commissione edilizia e urbanistica solo il 10 di questo mese, non ha dato alcuna risposta alla cooperativa, sicché il Tar ha dato mandato al presidente della Regione o a un suo delegato di svolgere le funzioni di commissario ad acta per surrogare i poteri del Comune entro 60 giorni a partire dal 29 maggio». Questo significa che entro il 29 luglio il commissario ad acta può rilasciare la licenza edilizia e al Comune resta ben poco per opporsi a questa ennesima cementificazione dell'Acqua Traversa.

Tor Bella Monaca. Arrestato un anziano. Il giovane, ferito al ventre, è grave

«Via coi motorini» e accoltella un ragazzo poi rischia il linciaggio della gente

Voleva riposare, ma le scorribande dei ciclomotori sotto le sue finestre glielo impedivano: questo è bastato a un pregiudicato sardo di 66 anni, Giuseppe Meloni, per accoltellare un ragazzo di 17 anni. Il giovane è ora ricoverato in prognosi riservata all'ospedale San Giovanni. L'uomo, scampato al linciaggio degli abitanti di Tor Bella Monaca, è stato arrestato per lesioni.
 «I ragazzi in motorino non mi fanno riposare. Ne ho già ferito uno... Sto facendo una strage». I poliziotti appena ricevuta la chiamata si sono precipitati in largo Ferruccio Mengaroni, nel quartiere di Tor Bella Monaca. Sull'asfalto,

riato Casilino Nuovo sono riusciti a fermare il linciaggio. È accaduto ieri pomeriggio, nella piazza conosciuta come punto d'incontro di tossicodipendenti. Alcuni ragazzi si erano dati appuntamento nel quartiere E alle 17 in punto, la comitiva in motorino si era formata in largo Ferruccio Mengaroni, proprio sotto le finestre dell'anziano signore. Un rapido accordo, poi i giovani in ciclomotore avevano ripreso la corsa.
 Forse, andavano su e giù troppo forte per la stessa via, tant'è che Giuseppe Meloni più volte li aveva invitati al silenzio: «È l'ora del riposo - gli aveva gridato dai vetri della camera da letto - Andate a corre-

re da una altra parte...». Il gruppo, però, non gli aveva dato retta, anzi sembra che dai motorini siano partite rispedite dure.
 Così, l'uomo infastidito non ha atteso oltre. È sceso in strada, ha bloccato il primo ragazzo che transitava e lo ha ferito con un coltello a serramanico. Poi, da una cabina della Sip ha avvisato la polizia: «Venite presto. Se continuano a prendermi in giro faccio una strage».
 Intanto la gente del vicinato, svegliata dalle urla, era accorsa in aiuto del minorenne accoltellato. Un gruppo di uomini, invece, armati di sassi avevano già circondato e immobilizzato il pregiudicato.
 È mancato poco al linciaggio

di Giuseppe Meloni. Quando i poliziotti sono arrivati in largo Ferruccio Mengaroni già cominciava a volare qualche pietra. «Nel corso dell'operazione un agente è stato colpito di striscio alla mano», ha raccontato più tardi il dirigente del commissariato Casilino Nuovo.
 Più tardi sul posto è arrivata una ambulanza. A. B. è stato accompagnato prima a Villa Irma, poi all'ospedale San Giovanni, dove i medici che lo hanno visitato lo hanno sottoposto a un intervento chirurgico. Ora il giovane è in prognosi riservata. Il suo aggressore, Giuseppe Meloni, di 66 anni, vecchia conoscenza della polizia per diversi reati, è finito nuovamente in prigione.

Sono passati 422 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto